

L'ambiente

Smog, Milano oltre i limiti europei

Pm10 fuorilegge, la città esaurisce il bonus dell'Unione europea per gli sforamenti consentiti in un anno. Peggio del 2014 ma meglio degli inverni scorsi. Con la fine della Provincia restano i divieti anti-inquinamento

ILARIA CARRA

SE NON oggi, sarà ufficiale al massimo domani. È questione di ore perché Milano esaurisca il bonus dei 35 giorni concessi dall'Europa per sfiorare la soglia del Pm10. Sabato le centraline dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, l'Arpa, hanno superato il limite dei 50 microgrammi per metro cubo d'aria per il 34esimo giorno dall'inizio dell'anno, esolo oggi si saprà se ieri è stato il 35esimo giorno o se lo sarà oggi, dato che gli esperti prevedono giorni di accumulo di inquinanti nell'aria. Dopo un anno, il 2014, di grazie e di piogge eccezionali la città tor-

Maran: "I tagli al traffico sono serviti"
 Per Legambiente deve muoversi la Regione

na indietro negli anni quando storicamente il bonus dell'Unione europea, che dovrebbe valere per tutto l'anno, a febbraio viene già ampiamente consumato: tra il 2006 e il 2013 era andata peggio per pochi giorni.

Le centraline lo certificano con 24 ore sfasamento ma il giorno numero 35 è arrivato. Cambia poco, importache le polveri sottili se non vengono spazzate dalla pioggia restano in circolo nella nostra

aria. Secondo l'Europa siamo fuorilegge. Una trasgressione, l'ennesima, che non fa che aggiungersi ai riflettori già puntati negli anni passati sul nostro Paese, che hanno portato anche a procedure d'infrazione, all'obbligo di correre ai ripari con politiche virtuose e al rischio di multe. Anche nelle dieci centraline provinciali, sabato, i limiti medi erano oltre il valore di 65 microgrammi. È in base a queste rilevazioni anche nell'hinterland che finora scattavano i divieti antismog coordinati da Palazzo Isimbardi al decimo giorno di sfioramento consecutivo. Quel protocollo, in sostanza, che bloccava i diesel Euro 3 nei Comuni che aderivano. Ora che la Provincia è defunta, la competenza è della Città metropolitana: la delega all'Ambiente è tra quelle da distribuire, oggi è ancora nelle mani del sindaco Giuliano Pisapia. «Il protocollo resta in vigore, al decimo giorno scatta e inviteremo i sindaci ad aderire», assicura Pierfrancesco Maran, assessore comunale all'Ambiente. Che sul tema inquinamento in città ricorda che «siamo tornati ai livelli del 2013, che era il secondo anno migliore di sempre dopo il 2014, quando il meteo ha inciso in modo importante: il trend del Pm10 è di miglioramento costante, bisogna andare avanti nelle strategie strutturali impostate nella riduzione del traffico e

nel miglioramento delle caldaie. L'aria che respiriamo oggi è migliore di cinque anni fa ma la partita non è affatto vinta». Gli ambientalisti chiedono interventi per ridurre la presenza di auto: «Abbiamo già sfiorato nonostante a gennaio e febbraio abbia piovuto oltre la media — fa notare Damiano Di Simine, presidente lombardo Legambiente —. Il vero nodo è la mobilità, siamo la Regione più motorizzata d'Europa con il 20 per cento di veicoli in più della media. C'è un milione di auto di troppo in Lombardia: la Regione entro il 2020 dovrebbe eliminarle». Come? «Ci sono ancora troppe poche alternative all'auto privata — incalza Di Simine —. Servono investimenti più efficienti nel trasporto pubblico anziché buttare via i soldi in strade e autostrade inutili». La questione non riguarda soltanto il numero di giorni in cui il Pm10 ha superato la soglia di legge ma anche la media delle concentrazioni: 56

microgrammi contro i 40 stabiliti sempre dall'Europa come limite massimo. La Regione, che ha la competenza sulle politiche per la qualità dell'aria, ammette con l'assessore all'Ambiente, Claudia Terzi, che «c'è tanto da fare, il nostro Piano regionale per l'ambiente va in questa direzione ma scontiamo una configurazione territoriale difficile di cui l'Europa deve tener conto». E alla richiesta degli ambientalisti sul trasporto pubblico? «Sono richieste giuste — dice Terzi — ma vogliono i soldi e Roma ci ha appena tagliato un miliardo». Sul futuro, c'è da decidere la data dello stop ai diesel Euro 3 nella zona lombarda più critica per lo smog, inizialmente ipotizzato per quest'anno, poi nel 2016, poi non si sa. Una misura che sarà anche poco popolare, ma che, dice Terzi, «si farà per forza perché è fondamentale per la lotta all'inquinamento».

I PUNTI

GLI SFORAMENTI
 L'Europa concede 35 giorni all'anno per sfiorare i limiti di 50 microgrammi per metro cubo d'aria di Pm10



LE CONCENTRAZIONI
 Nel 2015 in città la media di concentrazioni di Pm10 è stata di 56 microgrammi contro i 40 di soglia europea

I BLOCCHI
 Il protocollo provinciale prevede lo stop dei diesel Euro 3 dopo dieci giorni di fila di Pm10 fuorilegge

I DIESEL EURO 3
 La Regione intende bloccare la circolazione dei diesel Euro 3 dal 2016 o 2017 nella zona più critica per lo smog



La tendenza dello smog

